

La prima lettura (reading) di Edgar Cayce di Sidney D. Kirkpatrick



L'ipnosi è ampiamente riconosciuta come una tecnica terapeutica efficace per alleviare il dolore, superare le abitudini e ricordare gli avvenimenti passati. Meno compresa è la sua capacità di accrescere le doti medianiche. Le persone ipnotizzate normalmente rendono meglio nelle prove di laboratorio di chiaroveggenza, telepatia e precognizione. Questo fu il caso del ventiquattrenne Edgar Cayce che, con l'aiuto di ipnotizzatori, produsse la sua prima lettura in trance il 31 marzo 1901.

Mettere Edgar in trance fu più difficile di quanto si possa immaginare: era un giovanotto che, da ragazzo, aveva dimostrato un'ampia serie di talenti psichici. Il primo tentativo fu fatto da Stanley Hart, "il re della risata", che invitò Edgar sul palcoscenico dell'Holland's Opera House nel 1893, poco dopo Edgar e la sua famiglia si erano trasferiti dalla loro fattoria a Hopkinsville nel Kentucky. Benché Hart fosse un portavoce fervente per i presunti poteri dell'ipnotismo di curare il mal di testa, guarire l'alcolismo ed eliminare comportamenti autodistruttivi, era la commedia ad attirare le folle ai suoi spettacoli. Invitava alcuni membri del pubblico sul palcoscenico, li mise in trance ipnotica e ordinò loro di fare cose imbarazzanti come giocare alla campana, imitare i pesci, salire su scale non esistenti e cantare melodie dello spettacolo. Solo guardandolo, Hart giurò che Edgar fosse il soggetto ipnotico ideale, ma con il disappunto di tutti, Hart fu incapace di mettere Edgar in trance, e chiese ad Edgar di lasciare il palcoscenico.

Quattro anni dopo "Herman il Grande" fece un secondo tentativo. Mentre stava visitando la compagnia grafica di Louisville dove Edgar stava allora lavorando come impiegato, Herman dichiarò che il giovane sarebbe stato un soggetto ideale per l'ipnotismo e chiese il permesso di "fargli perdere i sensi". Edgar acconsentì di farsi ipnotizzare, ma lo informò del tentativo precedente. Herman non si lasciò dissuadere. Disse ad Edgar che più spesso una persona viene ipnotizzata, più è facile "fargli perdere i sensi" e più si può andare in profondità.

Herman fece concentrare Edgar su qualche oggetto che gli si tenne davanti, mentre Herman ripeteva la suggestione di rilassarsi ed addormentarsi. La prima cosa che Edgar ricordò in seguito fu che era sdraiato sul piano del banco di negozio circondato dai compagni di lavoro. Non solo aveva "perso i sensi", ma aveva anche fatto tutto ciò che l'ipnotizzatore gli aveva detto di fare. Edgar rise dell'esperienza e prontamente la dimenticò, fino ad un anno

dopo quando fu ipnotizzato a Madisonville nel Kentucky, durante un viaggio d'affari con suo padre, Leslie Cayce.

Edgar e Leslie erano a Madisonville solo da alcune ore quando dei funzionari sanitari statali arrivarono nel loro hotel e diedero ordine di chiudere le porte. L'hotel venne messa in quarantena a causa di un'epidemia di vaiolo e per tre giorni a nessuno fu permesso di entrare o uscire. Per combinazione un altro ospite dell'hotel era un ipnotizzatore che si offrì di intrattenere gli ospiti.

Come Herman il Grande, l'ipnotizzatore riuscì ad indurre Edgar in trance. Di nuovo Edgar non ricordò ciò che successe perché aveva perso coscienza appena l'ipnotizzatore gli aveva dato la suggestione. Edgar venne a sapere solo ciò che suo padre e gli altri ospiti dell'hotel gli dissero quando si svegliò. Secondo loro l'ipnotizzatore suggerì ad Edgar di suonare il piano.

L'intenzione dell'ipnotizzatore era divertire gli altri ospiti a spese di Edgar. Nel migliore dei casi si aspettava che Edgar suonasse male, ma, più probabilmente, che battesse sui tasti come un bambino che pretende di fare musica. Edgar non solo colse la suggestione dell'ipnotizzatore, ma dimostrò anche una bravura molto al di là di ciò che si potesse aspettare da qualcuno che non aveva mai avuto una lezione di piano. Edgar si sedette sullo sgabello e si mise a suonare della bellissima musica. Senza dubbio l'ipnotizzatore credette di aver aiutato Edgar a scoprire un talento latente. Tuttavia la verità era più stupefacente di quanto l'ipnotizzatore potesse aver immaginato. Suonare il piano con destrezza era solo uno dei molti talenti "latenti" straordinari che Edgar Cayce possedeva.



La prima volta

L'episodio che portò alla sua prima lettura in trance ebbe luogo nell'inverno del 1900 quando, durante un viaggio d'affari ad Elkton nel Kentucky, ad Edgar fu prescritto un sedativo troppo forte per curare un'emicrania. Diverse ore dopo l'assunzione del farmaco Edgar fu trovato mentre vagava semicosciente sul piazzale della stazione e fu portato a casa a Hopkinsville. I medici non sapevano come curarlo, se non metterlo a letto. Furono piacevolmente sorpresi quando, la mattina seguente, si svegliò e sembrò stare bene. C'era solo un problema: era in grado di parlare solo in un sussurro.

Passarono i giorni, poi le settimane e infine i mesi, e ancora la voce di Edgar non migliorava. Incapace di comunicare, non aveva più la speranza di essere mai in grado di guadagnarsi la vita o sposare la sua fidanzata, Gertrude Evans. In un momento di disgusto di se stesso e di autocommiserazione la pregò di liberarlo dal suo impegno, dicendo che lei si meritava di più da un potenziale marito di ciò che lui era capace di fare. Gertrude non ne volle sapere.

Ormai tutti a Hopkinsville sapevano della condizione di Edgar. Gli amici lo esortarono a fare una nuova visita a Stanley Hart che doveva esibirsi all'Holland's Opera House. Hart era certo di poter determinare una guarigione e, senza dubbio, era contento all'idea di farlo davanti ad un pubblico pagante.

La sera del suo spettacolo, Hart invitò Edgar sul palcoscenico. Le luci della ribalta furono abbassate. Hart, vestito con un costoso smoking nero, stava in piedi direttamente davanti ad Edgar, dicendogli di concentrarsi su un oggetto che fece penzolare davanti agli occhi di Edgar. A differenza del tentativo precedente di Hart, Edgar entrò subito in trance.

Non esiste alcuna documentazione sulle parole che Edgar disse, ma dal momento in cui aprì la bocca, il sussurro era sparito. Il pubblico restò senza fiato e poi applaudì. Tutti resero onore a Hart per aver fatto funzionare la sua magia. Tuttavia, presto divenne evidente un problema: appena Edgar fu liberato dalla suggestione ipnotica di Hart, la sua voce ritornò ad essere un bisbiglio, nonostante le istruzioni diverse di Hart.

Dietro le quinte dopo lo spettacolo Hart spiegò ciò che, secondo lui, era accaduto: Edgar non era in grado di entrare in trance abbastanza profondamente per ricevere le "suggestioni postipnotiche". Hart era sicuro, tuttavia, di poter rendere la guarigione permanente e promise che, per 200\$, avrebbe continuato a provarci finché non ci sarebbe riuscito. Edgar acconsentì, benché non fosse chiaro come lui e la sua famiglia sarebbero riusciti a tirare fuori i 200\$. E' ragionevole giungere alla conclusione che gli editori del giornale *Kentucky New Era* abbiano acconsentito a dare il loro contributo, perché, stando a quel che si dice, Hart incontrò l'editore prima di passare nello studio dello specialista della gola di Hopkinsville che esaminò Cayce prima e dopo la seduta ipnotica.

Come promesso, Hart mise Edgar prontamente in trance. Di nuovo Edgar cominciò a parlare con voce normale, ma non appena Hart diede al suo soggetto l'ordine di svegliarsi, Edgar riuscì a parlare solo in un sussurro. Come fu rivelato in seguito, la valutazione di Hart della condizione del suo soggetto era corretta in quanto la sua laringite può essere stata psicosomatica, con manifestazioni fisiologiche. Solo che Hart non sapeva formulare correttamente la suggestione ad Edgar quando si trovava in trance.

Frustrato, Hart salì su un treno e continuò la sua tournée in altre città. Benché non fosse riuscito ad aiutare Edgar, aveva dato un contributo importante per la soluzione del problema. L'ipnotismo aveva certamente un forte effetto su Edgar Cayce. Quale fosse esattamente, Hart non lo sapeva, ma sapeva da rapporti precedenti che Edgar era capace di fare alcune cose straordinarie mentre era in trance. L'ipnosi sembrava tirare fuori da Edgar un potere che era rimasto latente fin dalla sua infanzia.

Altri esperimenti



Altri provarono e fallirono dove Hart aveva smesso. Fra loro ci fu il professore universitario William Girao, che aveva visto la dimostrazione all'Holland's Opera House. Girao spedì ritagli di giornali su Edgar, insieme con le sue osservazioni personali sul suo caso, ad un medico a New York, sfortunatamente di nome John Quackenboss [il nome significava “capo dei ciarlatani, n.d.tr.]. Era un eminente professionista di ipnoterapia e un ardente sostenitore del fatto che ogni malattia potesse essere guarita guidando la mente inconscia del malato a guarire il corpo. Quackenboss si interessò in modo particolare al caso di Edgar e richiese altri dettagli, che Girao gli fornì. Con grande sorpresa di Edgar, che non era stato informato sull'interesse al suo caso, l'eminente ipnoterapista arrivò in treno a Hopkinsville. Diversamente di Hart, era più interessato alle implicazioni mediche del fenomeno che mettere su uno spettacolo o ottenere una ricompensa.

Quackenboss pose molte domande profonde, ascoltò il resoconto di Leslie sulle esperienze d'infanzia di Edgar e prese abbondanti appunti. Fu presto in grado di indurlo in trance, ma non ebbe più successo di Hart. Quando era ipnotizzato, Edgar era in grado di parlare normalmente. Da sveglia poteva solo sussurrare. Restio ad arrendersi, Quackenboss provò un tipo di esperimento diverso. Mentre Edgar era in trance chiese ad Edgar di addormentare se stesso per 24 ore. Edgar prese la suggestione alla lettera. Si addormentò all'istante e non fu possibile svegliarlo per esattamente 24 ore – precise al minuto. Benché l'esperimento fosse considerato un altro fallimento, si era riusciti a capire qualcosa in più. Edgar poteva fare ed avrebbe fatto esattamente ciò che gli dicevano quando era in trance.

Come Hart prima di lui, Quackenboss si arrese e ritornò a casa. Girao, tuttavia, era sempre incuriosito. Gli esperimenti lo avevano convinto che l'ipnotismo fosse ancora la soluzione alla condizione di Edgar. Il problema, Girao credeva, era trovare la giusta combinazione di suggestioni da dargli. Intendendo assolutamente continuare gli esperimenti, ottenne la cooperazione di Al Layne, l'unica persona che conosceva a Hopkinsville che aveva una preparazione in ipnotismo.

Come Hart, Layne faceva parte di un'ondata crescente di interesse pubblico per ciò che oggi potrebbe essere considerato medicina alternativa. A differenza di Hart, tuttavia, non era interessato agli aspetti di intrattenimento del presunto potere dell'ipnotismo di controllare il comportamento e guarire le malattie. Considerava l'ipnotismo come uno degli aspetti delle cure mediche che comprendevano anche l'osteopatia, la scienza di manipolare e riallineare le vertebre umane ed altre strutture ossee per permettere al corpo di guarire se stesso.

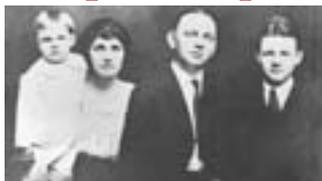
Per tutto il mese di febbraio e l'inizio di marzo 1901 Layne e Girao non ebbero problemi a mettere Edgar in trance. I risultati furono sempre gli stessi. Non appena uscì dalla trance, la laringite tornò. Ma ora, con l'interesse della collettività per il caso di Edgar, condussero i loro esperimenti in pubblica vista nella vetrina della sede di un'impresa di pompe funebri sulla Main Street. Presto Gertrude fece fermare questa dimostrazione pubblica. Tuttavia il danno era già stato fatto. Adesso Edgar aveva il dubbio riconoscimento di essere stato sul palcoscenico dell'Holland's Opera House e in mostra alle pompe funebri locali. Gertrude poteva ben immaginare che in seguito sarebbe toccato al circo.

L'unico effetto nuovo degli esperimenti fu che Edgar era più loquace ogni volta che Layne lo metteva in trance. Faceva praticamente tutto ciò che Layne gli chiese, e smetteva di parlare solo quando veniva data la suggestione di entrare in una trance più profonda; a quel punto la comunicazione smetteva del tutto. Layne mise per iscritto le scoperte sue e di Girao in un'altra lettera a Quackenboss. Nella corrispondenza di risposta Quackenboss rilevò una tendenza simile riguardo ad Edgar. Ad un certo punto dell'ipnosi c'era un momento in cui il sé inconscio di Edgar sembrava "assumersi la responsabilità". Forse, Quackenboss suggerì, Layne doveva metterlo in trance e chiedere al suo sé inconscio di consigliare cosa si sarebbe dovuto fare per ristabilirgli la voce.

Layne decise di provarci, nonostante la riluttanza dei genitori di Edgar a far subire al figlio un'ulteriore sperimentazione. Il peso di Edgar era sceso da 83 kg a soli 43 kg, e, per sua stessa ammissione, aveva "i nervi a pezzi". La famiglia era messa a dura prova dalle continue ipnosi senza risultati. Nel frattempo anche la salute di Gertrude non sembrava delle migliori. Anch'essa era sotto peso e raramente si azzardava ad uscire, nemmeno per assistere alle sedute ipnotiche di Edgar.

Layne supplicò di dargli ancora una possibilità. Edgar fu disposto a continuare con gli esperimenti, ed in un bigliettino esortò i genitori a dare a Layne il loro permesso. I bigliettini erano ora necessari perché il suo sussurro era diventato così doloroso che non poteva dire più di qualche parola alla volta. Insieme con la sua Bibbia si portava ora una matita e un blocchetto di carta. A malincuore i suoi genitori acconsentirono.

La porta si apre



Leslie, Layne e la zia di Gertrude, Carrie Salter, si incontrarono in una camera al primo piano nella casa dei Cayce sulla 7th Street la domenica pomeriggio del 31 marzo. Edgar si sdraiò sul divano della famiglia. Leslie si sedette su una sedia accanto a lui. Carrie stava in piedi accanto a Layne. Edgar stava supino e si mise in trance da solo, come aveva imparato a fare dopo aver

subito così tante sedute ipnotiche precedenti. Layne fece la sua prima suggestione non appena Edgar sembrò essere entrato in trance.

La seduta iniziò con le parole di Layne: “Ora tu dormi e sarai in grado di dirci ciò che vogliamo sapere. Hai davanti a te il corpo di Edgar Cayce. Descrivi la sua condizione e dicci ciò che non va.” Edgar cominciò a mormorare, poi si schiarì la gola e parlò. “Sì,” disse. “Possiamo vedere il corpo.”

Layne disse al padre di Edgar di annotare tutte le cose che vennero dette. Troppo eccitato da ciò che stava avvenendo per rendersi conto che suo figlio aveva carta e matita nella tasca del suo cappotto, Leslie si precipitò in cucina e prese la matita che era legata alla lista della spesa. Anche dopo fu troppo agitato da ciò che stava accadendo per annotare sulla carta qualche cosa di coerente. Il rapporto di ciò che Edgar disse è stato messo insieme grazie ai ricordi di Layne e Carrie Salter.

“Nello stato fisico normale,” disse Edgar, “questo corpo è incapace di parlare a causa di una paralisi parziale dei muscoli inferiori delle corde vocali, prodotta dalla tensione nervosa. Questa è una condizione psicologica che produce un effetto fisico e può essere rimossa aumentando la circolazione verso le parti colpite per mezzo della suggestione mentre si trova in questa condizione inconscia. Questa è l’unica cosa che riuscirà a farlo. La suggestione al corpo spinge la circolazione attraverso questa parte, e quando la circolazione procede, toglie quella [paralisi], vi aggiunge nuova vita, rifornisce le forze nervose, capisci.”

Layne, trovando curioso il fatto che Edgar si rivolgesse a se stesso in terza persona e facendolo in un tono poco familiare e conversevole, gli diede un altro ordine: “Aumenta la circolazione verso le parti colpite.” Edgar rispose: “La circolazione sta cominciando ad aumentare. Sta aumentando.”

Leslie, Layne e Carrie si piegarono in avanti per guardare Edgar. Proprio come il Cayce “dormiente” aveva detto, la circolazione verso la sua gola sembrava davvero aumentare. Poterono vedere come la sua nuca cominciava a gonfiarsi di sangue a tal punto che Leslie si sentì costretto di piegarsi e sbottonare il colletto di camicia di suo figlio. La parte superiore del suo petto, poi la gola, diventarono rosee. Il rosa pallido diventò rosa, poi rosso vivace. Passarono venti minuti prima che Edgar si schiarisse la gola e parlasse di nuovo. “Ora è tutto a posto,” Cayce disse, sempre in trance. “La condizione è stata rimossa. Adesso le corde vocali sono perfettamente normali. Da’ la suggestione che la circolazione torni normale e dopo questo che il corpo si svegli.”

Layne fece come Cayce aveva ordinato, dicendo: “La circolazione tornerà normale. Dopo questo il corpo si sveglierà.”

Osservarono mentre il rosso intorno alla nuca di Edgar si attenuò diventando rosa e poi rosa pallido. Edgar si svegliò alcuni minuti dopo, si tirò su a sedere, allungò la mano per prendere il suo fazzoletto, tossì e sputò sangue. Il sangue che uscì non era solo una goccia o due, bensì abbastanza per inzuppare il sottile fazzoletto di cotone, facendolo diventare cremisino.

“Ciao,” disse con voce chiara. “Ehi, riesco a parlare,” Edgar sorrise.

La madre di Edgar pianse. Suo padre non riuscì a controllarsi, strinse calorosamente la mano di Layne e ripeté: “Bravo ragazzo, bravo ragazzo, bravo ragazzo!”

Anche le sorelle di Edgar, Annie e Mary, che avevano origliato dal buco della serratura, trovarono “l’esperienza di nostro fratello”, come la chiamarono, “molto esaltante!”

Edgar era euforico. Voleva che gli raccontassero mille volte ogni dettaglio di ciò che era successo. Voleva sapere esattamente ciò che era stato detto, chi l’aveva detto e che aspetto aveva avuto quando Layne gli aveva detto di aumentare la circolazione verso la sua nuca e suo padre aveva dovuto sbottonargli il colletto. Il fazzoletto macchiato di sangue era la prova di quanto la cura era stata notevole.

Così cominciò e terminò la prima lettura in trance documentata di Cayce. La “porta”, come in seguito le capacità in trance di Cayce sarebbero state descritte, si era aperta. Una volta aperta, non poteva essere chiusa facilmente.

da: *Venture Inward*, aprile-giugno 2013